Calcio

Cinque gol in 45', poi più niente. Nella nazionale di Vicini qualcosa non va...

Mezza Italia: ma domani basterà?

Con Malta troppe ombre, e ora c'è il Portogallo...

Bagni «rompe il ghiaccio» segnando con un colpo di testa la prima rete

Da uno dei nostri inviati

BERGAMO — Più che due Italie una mezza Italia. Non possono bastare quei primi 45 minuti punteggiati di reti (5 gol: Bagni, Bergomi, Altobelli, Altobelli e Vialli), e il bilancio della doppia sfida con Malta più che deludente è preoccupante. Questa è sicuramente ancora una piccola Italia e non si capisce come possa diventare adulta e soprattutto autorevole. Certo il primo tempo ha dato l'impressione che la squadra di Vicini avesse risolto i problemi, ma i maltesi erano con la testa chissà dove. Cinque gol, dalle nostre parti, sono cosa straordinaria, poi ti accorgi che erano stati segnati contro nessuno. E quando, a modo loro, i maltesi nella ripresa hanno giocato in difesa, gli azzurri avevano già consumato fantasia e forze fisiche. Già a Malta gli azzurri avevano giocato ancora una volta solo mezza gara, prendendo poi una sbornia da non credere. Ieri niente sbornie, ma un secondo tempo a encefalogramma piatto dove la squadra non si è mai vista

Ora ci si domanda: ma questa squadra ha un piano di gioco? L'impressione è che tutto sia affidato a questo o quello secondo il caso. Ieri è toccato a Donadoni: spinto dai cori dei compaesani, per un tempo è parso incontenibile e la gara è vissuta sui suoi cross e calci piazzati e soprattutto sugli errori dei maltesi. Errori madornali in area che hanno creato le premesse per almeno quattro reti. Su azione, costruita e ragionata, c'è l'unica perla di questo sabato azzurro, la combinazione che ha ispirato il signor Altobelli goleador di razza e dall'istinto generoso.

A Malta erano stati i due rigori a mettere in crisi gli azzurri: a Bergamo non ci sono stati alibi. Nel secondo tempo la nazionale si è rivelata squadra con modeste risorse e scarsa intelligenza calcistica. Vicini insiste su Giannini ma dal ragazzo non è venuto fuori nulla, la sua presunta linearità di gioco si limita a muovere palloni nello spazio di una decina di metri e non tutti in modo tempestivo. Dossena ha fatto la sua solita partita, mordi e rifiata, girando largo, rifinendo in modo decisivo tre o quattro volte soltanto. Quando è entrato Matteoli tutti gli altri avevano già finito di giocare e comunque non è cambiato nulla.

Tra meno di un mese con questi uomini l'Italia andrà in Portogallo. Ed è difficile che si possano raccogliere di nuovo i frutti così generosamente offerti dai maltesi ai nostri azzurri.

Gianni Piva

Italia-Malta 5-0

MARCATORI: 4' Bagni, 9' Bergomi, 24' e 35' Altobelli, 45' Vialli

ITALIA: Zenga; Bergomi, Cabrini; Baresi Ferri, Bagni (55' De Napoli); Donadoni, Dossena (55' Matteoli), Altobelli, Giannini, Vialli. (12 Tacconi, 13 Francini, 16 Serena).

MALTA: Bonello; Galea, Sciciluna; Buttigeg, Holland, Laferla; Busuttil, Vella, Gregory, (65' Cauchi), Farrugia (50' Scerri), De Giorgio. (12 Cluett, 13 E. Camilleri, 15 J. Camilleri).

ARBITRO: Hadjstephanou (Cipro).

NOTE: terreno in buone condizioni, giornata di sole. Spettatori 42 mila. Ammoniti per scorrettezze De Giorgio e Laferla

Situazione gruppo 2

PARTITE DISPUTATE		PARTITE DA DISPUTARE
Svezia-Svizzera	2-0	14- 2-'87 Portogallo-ITALIA
Portogallo-Svezia	1-1	29- 3-'87 Portogallo-Malta
Svizzera-Portogallo	1-1	15- 4-'87 Svizzera-Malta
ITALIA-Svizzera	3-2	6- 5-'87 Svezia-Malta
Malta-Svezia	0-5	3- 6-'87 Svezia-ITALIA
Malta-ITALIA	0-2	17- 6-'87 Svizzera-Svezia
ITALIA-Malta	5-0	23- 9-'87 Svezia-Portogallo
		17-10-'87 Svizzera-ITALIA
		11-11-'87 Portogallo-Svizzera
		14-11-'87 ITALIA-Svezia
		15-11-'87 Malta-Svizzera
		5-12-'87 ITALIA-Portogallo
		20-12-'87 Malta-Portogallo

CLASSIFICA						
ITALIA	6	3	0	0	10	2
Svezia	5	3	2	1	0	8
Portogallo	2	2	0	2	0	2
Svizzera	1	3	0	1	2	3
Malta	0	3	0	0	3	0

● si qualifica la prima

Il Ct arrabbiato «Troppa confusione e poca fantasia»

Da uno dei nostri inviati

BERGAMO — Più che battere i maltesi, la vera impresa, ieri, era quella di farsi largo negli spogliatoi. Roba da bolge dantesche. Fotografi, telecronisti, radiocronisti, giornalisti e amici di ognuna di queste categorie hanno letteralmente assaltato, negli stanzoni fumanti per i vapori delle docce, i giocatori azzurri. Perfino Azeglio Vicini, quando s'accorgeva di questa muta assatanata, quasi tentava la fuga. Poi il tecnico si faceva coraggio e, dopo esser salito su una sorta di trespolo adatto alla bisogna, sciorinava la sua arringa. «Complessivamente sono soddisfatto. È un buon risultato anche se, dopo il primo tempo, mi ero illuso che alla fine il risultato fosse un po' più abbondante. Tra l'altro si poteva riuscire: le occasioni più limpide infatti, le abbiamo create proprio nella ripresa».

Tutto giusto, però negli ultimi minuti il pubblico vi anche fischiato. Come mai la nazionale azzurra delude sempre nel secondo tempo?

«Forse c'è stato un calo di concentrazione. Va anche detto che nella seconda parte i maltesi si sono asserragliati nella loro metà campo. Con la Grecia questo non era successo. Bisogna però dire che finora gli avversari incontrati hanno sempre subito il nostro gioco. Per noi, quindi, c'è sempre stata l'esigenza di sbloccare il risultato. Cosa questa che comporta un notevole dispendio di forze e che ha reso meno lucida, nel secondo tempo, le azioni degli azzurri. Naturalmente, bisogna vedere come ci comporteremo con avversari di caratura tecnica maggiore. Di queste partite è assai difficile dare un giudizio tecnico».

Nella ripresa, dalla panchina, continuava a gridare. Sembrata seccato: come mai?

«Sì, è vero mi sono irritato. Perché tutti cercavano solo Altobelli. Un errore. In quel modo, si creava un grande intasamento al centro. Sarebbe stato meglio, invece, differenziare le azioni sui corridoi esterni, come si era fatto nel primo tempo. Non fraintendetemi: più che arrabbiature sono appunti di carattere tecnico».

Si sente di fare un bilancio dopo queste prime partite?

«Sono abbastanza soddisfatto. Certo la squadra deve ancora crescere anche se c'è già una buona atmosfera e i rapporti sono tutti eccellenti. Ci sono due, tre giocatori che si possono alternare a seconda del loro rendimento in campionato e nella stessa nazionale. I cambi? Li avevo già decisi durante il primo tempo. Dossena soffriva di una lieve distorsione alla caviglia destra. Bagni invece aveva preso una botta al ginocchio. Giudizi sui singoli? Beh, i gol di Altobelli sono stati davvero splendidi. Giannini? C'era poco spazio, e non ha potuto mettersi in evidenza. Comunque direi che è stata una buona giornata anche per lui».

Dario Ceccarelli

Vialli deluso «Ma quanto ho giocato male»

Da uno dei nostri inviati

BERGAMO — Il capannello più folto, come ormai succede per tutte le partite della nazionale è ancora quello di Alessandro Altobelli. Il centravanti azzurro, dopo le due reti di ieri, ha raggiunto, a quota 22, Sandro Mazzola nella classifica dei cannonieri azzurri di tutti i tempi. Altobelli, poi, si sà come è fatto: anche nelle sue giornate più felice non lancia mai proclami. Anzi, trova il modo per sottolineare le cose che non sono andate bene. Ascoltatelo. «Cinque gol sono un bel risultato, però, visto come avevano terminato il primo tempo, mi ero illuso che anche nella ripresa si aumentasse il bottino. Purtroppo i maltesi hanno completamente rinunciato a giocare piazzandosi tutti davanti al proprio portiere. Proprio quest'ultimo, tra l'altro, continuava a perder tempo. Abbiamo fatto anche un bel teatrino: io gli dicevo che le sue manfrine erano tutte inutili, e lui proseguiva imperterrito. Sì, ho fatto due belle reti, però io non parlerei di una rivincita personale. Quei due rigori sbagliati a Malta, infatti, mi pesano ancora e credo che non li dimenticherò mai più».

Ma perché questa Italia, nella ripresa, delude sempre?

«Eviterei delle generalizzazioni. Questa volta, nel primo tempo, ci siamo comportati bene praticando il pressing fino al 45'. Dopo c'è venuta meno la lucidità. In più loro hanno stretto ancor di più le marcature proprio per evitare un disastro di proporzioni ancor maggiori. Per queste ragioni non siamo più riusciti a segnare».

Un altro non troppo contento, nonostante la sua buona prestazione, è Roberto Donadoni. Dice: «All'inizio mi sono emozionato perché ritornare in questo stadio in cui sono cresciuto come calciatore mi ha fatto un certo effetto. Poi mi sono ripreso, però non sono completamente soddisfatto della mia prestazione. Sì, forse potrò sembra immodesto, ma credo di valere di più a quanto ho dimostrato. Il brutto secondo tempo? Ma, loro avevano paura di beccarne altri cinque e così si sono chiusi. Peccato, perché comunque abbiamo avuto altre tre occasioni da rete piuttosto limpide».

Infine la domanda più ovvia: come mai in nazionale Donadoni gioca meglio che la Milan? «Non voglio far polemiche, però in maglia azzurra ho maggiori possibilità di variare il mio gioco. Nel Milan, invece, ho dei compiti più rigidi e questo mi condiziona un po'. Naturalmente, al responsabilità è tutta mia: devo essere io, infatti, a sapermi adattare nei vari tipi di gioco».

Infine, la parola Gianluca Vialli. L'attaccante sampdoriano, nonostante sia riuscito a realizzare il suo primo gol nella nazionale maggiore, fa una autocritica spietata. «Ho provato amarezza e rabbia per certi miei errori. Sono comunque esperienze che spero mi servano in futuro. A chi dedico il mio gol? Visto come ho giocato, meglio lasciar perderel»

da. ce.

Super Altobelli A centrocampo i soliti guai

ZENGA — Il portierone piace al pubblico. Quando si è sistemato tra i pali all'inizio dei due tempi la gente delle curve lo ha salutato con un formidabile applauso. È stata forse questa la sua fatica più grande. Ha toccato il suo primo pallone al 22', il secondo alla mezzora su passaggio dei compagni. Quando all'80' Busuttil gli è spuntato davanti si è tuffato come chi non aspettasse che quello. 6,5

BERGOMI — Come difensore non ha avuto nulla da fare, pian piano ha provato a buttarsi in mezzo e non è stato un bel vedere perché finiva per mettere il piede là dove la palla era già passata. È stato però svelto, al 9', a vedere quel pallone calciato da Donadoni, ad infilarsi. 6

CABRINI- Settantunesimo gettone azzurro, come Mazzola. È uno dei più decisi del primo tempo. Si vede che si diverte a dover stare in avanti senza il problema dei recuperi. In compenso un certo Laferla (sic) lo imbroglia vicino al corner. L'arbitro cipriota lo tiene in gran considerazione ogni volta che va giù gli da una punizione. Batte molto bene al 53' sfiorando il palo. Fisicamente anche lui è calato molto in fretta. 6–

BARESI — Ha giocato pochi minuti, per il resto è stato a guardare anche se non ha resistito alla tentazione di fermare con un'entrata esagerata il povero Busuttil. Due volte ha alzato la testa portandosi in avanti. Si è mosso al solito a grandi falcate, in modo apparisCente: poi, però, si perdeva senza riuscire a cambiare passo e men che meno a rendere produttiva la sua fatica. Con Ferri e Bergomi non ha dato l'impressione di costituire un esempio di sicurezza difensiva. 6–

FERRI — All'inizio pareva un titano. In realtà doveva controllare Laferla, un impiegatuccio dalle spallucce da passero e le gambe forti come il sedano. Naturalmente lo ha rotto. In un paio di occasioni si è mosso a vuoto, sbagliando il tempo su palloni facili. Guai se si crede arrivato. 6–

BAGNI — Comincia con un gol, dopo 4'. Unico merito quello di trovarsi lì. Poi gioca una brutta gara di cui si ricordano solo alcune inutili entrate violente a metà campo. Non dovendo marcare e controllare nessuno, ha vagato senza una meta. Il centrocampo non avendo un progetto e un posto per lui non gli ha dato nulla da fare. È stato sostituito da De Napoli al 55' ed è uscito zoppicando. 5

DONADONI — Un grande primo tempo che deve aver acceso tante spie verdi sul quadro comando del cavalier Berlusconi. Quando la squadra ha giocato con rapidità aprendo per lui all'ala senza esitazioni, Donadoni ha saputo far valere il dribling stretto e il piede vellutato per i cross. Quando i maltesi hanno raddoppiato la marcatura e i passaggi arrivavano in ritardo è stato come tante domeniche nel Milan. Nel primo tempo, insomma, si è divertito. Poi ha perso lucidità ed ha mandato troppi cross sul primo uomo. 7

DOSSENA — Ha giocato un tempo e si è visto il Dossena classico. Ha cercato spazi larghi, ha lasciato a Giannini tutto il centrocampo. Dal suo piede alcuni degli appoggi più intelligenti. Peccato che non sia in grado di prendere per mano la squadra ma solo di dare fuoco, di tanto in tanto, alle polveri. Ha dei problemi di autonomia: alla fine del primo tempo era sfiatato. 6

ALTOBELLI — È arrivato al gol numero 22 e certamente salirà ancora molto in alto nella classifica dei goleador azzurri. Con le due reti realizzate a Bergamo è al fianco di Sandro Mazzola. Ha segnato un gol splendido, riproponendo quasi la prodezza che fece ammutolire i cecoslovacchi nella gara di coppa a Praga. Per la quarta rete ha agito d'impulso sul colpo di tacco a sorpresa di Cabrini e ha avuto la lucidità di colpire con sapienza per il pallonetto. Per uno che fa il centravanti che cosa chiedere ancora? 7,5

GIANNINI — Ci si accorge di lui dopo mezzora, quando finalmente prova un appoggio oltre i venti metri. In quel caso fa galoppare Bagni sulla destra. Si muove con eleganza, ma senza lasciare il segno: colpisce più la bellezza del profilo che quella delle giocate. Se tocca a lui dirigere l'orchestra la musica che vien fuori è atona. Non pare aver coraggio, a meno che sia la creatività del vero centrocampista a mancargli. Difficile avere la stessa fede che ha in lui Vicini. 5,5

VIALLI — Ha trovato il suo primo gol azzurro nel giorno della sua peggiore partita. Nel primo tempo, quando tutti parevano leoni, non si è visto se non per aver sciupato tanto. Nella ripresa ha corso a testa bassa. Al 71' ha mancato la deviazione in acrobazia aerea a porta spalancata. 5,5

DE NAPOLI — Ha sostituito Bagni mettendosi in mostra per la grande energia che ha dentro le gambe. Comunque non ha cambiato il ritmo della gara. 6

MATTEOLI — Vicini lo ha fatto entrare al 55' al posto di un Dossena stanco. Ha tentato di organizzare in qualche modo il centrocampo ma ha dato l'impressione di non intendersi con i compagni. La prova forse che non c'è nulla di organizzato e che la sostituzione non era certo stata preparata in allenamento. 5,5

g. pi.

Sorteggio di Coppe: al Toro l'Innsbruck

Per Trapattoni in agguato l'Ikf Goteborg

Calcio

COLONIA — Ottimismo per il Torino, cauto ottimismo in casa dell'Inter: è quanto hanno registrato i sensori subito dopo gli accoppiamenti dei quarti di finale di Coppa Uefa sorteggiati ieri alle 18 a Colonia. I granata affronteranno nel doppio confronto (la prima partita verrà disputata al Comunale) gli austriaci del Tirol Innsbruck, nelle cui fila milita l'ex interista Hansi Muller. Una formazione che ha stupito i critici eliminando in ordine Sredetz Sofia, Standard Liegi e Spartak Mosca. Per i nerazzurri (primo confronto in trasferta), l'urna ha riservato l'Ifk Goteborg, squadra svedese che nello scorso anno pervenne alle semifinali di Coppa Campioni. In questa stagione si è fatta strada in Coppa Uefa a spese del Sigma Olomouc (Cecoslovacchia), dello Stahal Brandeburgo (Ger. Est) e del Gand (Belgio). Nell'Ikf sino a fino ottobre ha militato la «stella» Johnny Ekstoem, approdato ad Empoli. Il biondo svedse è stato però felicemente sostituito dal venticinquenne finlandese Rantanen. Questi i quadri completi dei sorteggi per le tre Coppe europee:

COPPA DEI CAMPIONI: Bayern Monaco (Rfg) - Anderlecht (B); Dinamo Kiev (Urss) - Besiktas Istanbul (Tur); Stella Rossa Belgrado (J) - Real Madrid (Spa); Porto (Port) - Brondry (Dan).

COPPA DELLE COPPE: Malmoe (Sve) - Ajax Amsterdam (Ola); Girondins Bordeaux (Fra) - Torpedo Mosca (Urss); Real Saragozza (Spa) - Vitosha Sofia (Bul); Sion (Svi) - Lokomotiv Lipsia (G.E.).

COPPA UEFA: Dundee Unites (Sco) - Barcellona (Spa); Borussia Moenchengladbach (Rfg) - Vitoria Guimaraes (Por); TORINO - Tirol Innsbruck (Aus); Ikf Goteborg (Sve) - INTER.

Partite e arbitri (ore 17.30)

7ª GIORNATA DI RITORNO

A1

Allibert Li - Mobilgirgi Ce (Petrosino e Maggiore di Roma); Yoga Bo - Hamby Rimini (Belisari e Zeppilli di Roseto); Tracer Mi - Bancoroma (Bollettini di Venezia e Tullio di Treviso); Riunite Re - Ocean Bs (Vitolo e Duranti di Pisa); Giomo Ve - Dietor Bo (Filippone e Pinto di Roma); Arexons Cantù - Boston Li (Maurizzi e Pigozzi di Bologna); Berloni To - Fontoni Ud (Nuara di Genova e Canova di Milano); Scavolini Ps - Divarese Va (Grotti di Pineto e Cagnazzo di Roma.

LA CLASSIFICA - Dietor 32; Arexons 30; Divarese 28; Scavolini e Tracer 26; Boston e Mobilgirgi 24; Berloni 22; Allibert, Banco Roma e Yoga 20; Cantine Riunite e Giomo 18; Ocean 14; Fantoni 10; Hamby 4.

A2

Segafredo Go - Stefanel Ts (Marotto di Torino e Butti di Torino); Alno Fabriano - Benetton Tv (Fiorito e Martolini di Roma); Citrosil Vr - Filanto Desio (Baldini di Firenze e Montella di Napoli); Fleming P.S. Giorgio - Corsa Tris Ri (Stucchi di Milano e Paronelli di Varese); Viola Rc - Annabella Pv (Baldi di Napoli e Corsa di Brindisi); Jollycolombani Fo - Liberti Fi 97-103 (giocata sabato); Spondilatte Cr - Pepper Mestre (Giordano di Napoli e Guglielmo di Messina); Alfa Sprint Na - Facar Pe (Goriato di Udine e Cazzaro di Venezia).

LA CLASSIFICA - Benetton e Liberti 30; Pepper, Filanto, Spondilatte e Jollycolombani 26; Annabella 24; Viola e Alfa Sprint 20; Alno 19; Fleming e Facar 18, Segafredo 16; Citrosil 14; Corsa Tris e Stefanel 12.

Sfida sull'asse Milano-Roma

E Riva festeggerà i 5000 punti in serie A

Settima di ritorno del campionato di basket con la muta degli inseguitori pronti ad azzannare la lepre Dietor. I bolognesi sono attesi ad una sfida dal sapore antico a Venezia. Peccato che oggi la Giomo non vesta più i fastosi panni della Reyer. Ma Galipagic è sempre in agguato e per il quintetto di Sandro Gamba la trasferta lagunare è sicuramente più insidiosa di quello che dica la classifica. Su tutti spiccano la sfida Roma-Milano tra il Banco e la Tracer al Palatrussardi e a Pesaro Scavolini-Divarese. Occhi puntati a Cantù dove Antonello Riva festeggerà oggi contro la Boston Enichem i suoi 5000 punti in serie A. Domenica scorsa a Varese si è infatti fermato a 4999, ad un solo passo dall'ambizioso traguardo. Riva, che compirà 25 anni il prossimo febbraio ha debuttato in serie A a 16 anni nella stagione 1978-79 segnando 29 punti. Ma oggi non solo Riva farà festa. Anche l'americano Thompson al suo terzo anno a Varese toccherà probabilmente quota 2000 (è fermo a 1984) nella partita con la Scavolini. Nella carrellata degli incontri odierni si segnalano il derby emiliano-romagnolo tra la Yoga e la derelitta Hamby Rimini, uno spumeggiante Allibert-Mobilgirgi e Berloni-Fantoni che sulla carta dovrebbe rilanciare la formazione torinese. In serie A2 la capolista Benetton sbarca sul campo ostico di Fabriano, mentre promette scintille a Cremona Spondilatte-Pepper Mestre, due attrezzate formazioni in cerca di gloria.

Basket

Bianchini l'«ingordo» Nazionale e club? Io dico sì, però...

di DIDO GUERRIERI

Un argomento di conversazione attuale nei «salotti» cestistici è quello riguardante l'aspirazione espressa dal ct della nazionale Bianchini. Valerio desidera che gli venga concesso il part time; vorrebbe, cioè, allenare una squadra di club e poi, a stagione conclusa, guidare la rappresentativa azzurra. Premetto che stimo moltissimo Valerio come uomo e come tecnico, e che per di più egli è un mio amico. Mi sento quindi predisposto a dire che la Federazione dovrebbe concedergli la sospirata autorizzazione. Sono peraltro molti e consistenti gli argomenti di chi a tale autorizzazione è contrario. Concentrato sui problemi del proprio club, il ct non potrebbe avere molto tempo libero neppure per pensare ai casi della nazionale. Avrebbe dei giocatori delle altre squadre una visione distorta e parziale; sì, è vero, esistono i video-tapes, ma occorrerebbero anche delle giornate lunghe 48 ore almeno per esaminarli e studiarli. Al momento delle convocazioni nascerebbero delle polemiche a non finire. «Guarda, si direbbe, ha convocato il tale invece del tal'altro solo perché gioca nella sua squadra!». Se per eccesso di scrupolo convocasse il tal'altro, il tale, suo giocatore, avrebbe cercamente a che dire. Se il suo club avesse dei problemi, i dirigenti penserebbero subito: «Il nostro allenatore è fuori con la testa pensa alla nazionale» qualunque dichiarazione fatta alla stampa verrebbe subito strumentalizzata, e le polemiche spontanee o create ad arte si sprecherebbero. Ve l'immaginate la nazionale di calcio allenata, che sò, da Marchesi o da Radice? Scoppierebbe una guerra civile al giorno. Un altro sarebbe il caso se 7 o 8 giocatori nazionali appartnessero tutti allo stesso club, e questo club fosse allenatore dal citti. In Italia, attualmente, ciò non è neppure lontanamente ipotizzabile. Insomma, da noi il citti deve essere come la moglie di Cesare: al di sopra di ogni sospetto. È verissimo quello che Bianchini dice, allenando solo la nazionale e quindi per un breve periodo dell'anno, si perde l'abitudine, l'allenamento ad allenare. La stessa cosa lamentavano un po' i suoi predecessori, Paratore, Primo, Gamba, sono riusciti tuttavia ad ottenere risultati prestigiosi. Il problema è sulle ginocchia di Giove, anzi, su quelle del consiglio federale. Auguro a Bianchini di ottenere ciò che desidera. Per quanto mi riguarda gli accorderò la massima fiducia e non mi produrrò mai in una riga di critica. Il mondo degli allenatore è già pieno di talpe, c'è addirittura il famoso Talpone: non mi unirò certamente alle loro schiere.

Sci, ciclocross e Gran Prix d'Amerique in tv

RAIUNO: Ore 8.30 da Cervinia 1ª e 2ª manche Coppa del mondo di bob a 2; 14.20, 15.20, 16.20 notizie sportive; 18.20: 90° minuto; 18.50: sintesi di un tempo di una partita di B; 22.10: La domenica sportiva. RAIDUE: Ore 10.23: da Kitzbuehel 1ª manche slalom speciale di Coppa del mondo; 15.40: Studio & Stadio (da Belesan campionato del mondo di ciclocross professionisti, da Cavalese alcune fasi della Marcialonga, da Parigi Gran Prix d'Amerique); 18.10: Gol flash; 20: Domenica sprint. RAITRE: Ore 13: Diretta sportiva (da Kitzbuehel 2ª manche dello slalom speciale di Coppa del mondo, da Innsbruck 2ª manche gara di slittino di Coppa del mondo, da S. Giorgio a Legnano cross internazionale, da Cavalese arrivo della Marcialonga); 19.20: Tg sport regione; 20.30: Domenica gol; 22.30: cronaca registrata di una partita del campionato di B.

Alla Mandlikova la finale degli open d'Australia

MELBOURNE — I primi tre titoli degli internazionali 1987 d'Australia di tennis sono stati assegnati ieri. Soltanto una sorpresa, ma parziale: la cecoslovacca Hana Mandlikova ha infatti battuto la statunitense Martina Navratilova, in due set, col punteggio di 7-5 7-6 (7-1). Nel doppio maschile, invece, scontata vittoria degli svedesi Stefan Edberg e Anders Jarrid, che hanno avuto la meglio in tre set degli australiani Laurie Warder e Peter Doohan, per 6-4 6-4 7-6. Più laborioso, al contrario, il previsto successo del doppio misto statunitense formato da Zilna Garrison e Sherwood Stewart, che si è imposto in tre set al britannico Anne Hobson e Andrew Castle: 3-6 7-6 6-3.

Campionato A1: prima vittoria per il Zip Jeans

ROMA — Si sono disputate ieri le partite della 14ª giornata del campionato di pallavolo maschile A1. Questi i risultati: Kutiba-Enermix 3-0; Bistefani-Tartarini 2-3; Belunga-Panini 0-3; Giomo-Santal 0-3; Zip Jeans-Olio Zeta 3-0; Ciesse-Acqua Pozzillo 3-2. Classifica: Tartarini e Santal 24; Kutiba e Panini 22; Acqua Pozzillo, Enermix e Ciesse 16; Bistefani 12; Olio Zeta 6; Belunga e Giomo 4; Zip Jeans 2.

Si recupera oggi la discesa libera di Kitzbuehel

KITZBUEHEL — Rinviata ieri per le pessime condizioni meteorologiche, la discesa libera di Kitzbuehel sarà recuperata stamane alle 10. Ma una decisione definitiva verrà presa dalla giuria non prima di stamane alle 8. Dopo la libera, gli organizzatori sono intenzionati a far disputare alle 12.15 la prima manche dello slalom. Per la cronaca, oggi a Crans Montana (600 chilometri distante da Kitzbuehel) si aprono con la cerimonia inaugurale i campionati del mondo di sci...

Strage Heysel incriminato borgomastro

BRUXELLES — Il borgomastro di Bruxelles, Herve Brouhon, il segretario generale dell'Unione belga (la federazione gioco calcio belga), Albert Roosens, e un generale della gendarmeria sarebbero presto incriminati dalla magistratura, nell'ambito dell'inchiesta sugli incidenti allo stadio di Heysel del 29 maggio 1985. Gli incidenti fecero 39 morti, fra cui 32 italiani, prima della finale della Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool. Sotto l'accusa di omicidio, il Belgio ha già chiesto alla Gran Bretagna l'estradizione di 26 tifosi del Liverpool. L'incriminazione di Brouhon, di Roosens e del generale è oggi annunciata da quotidiani belgi, come «Het Volk» e «La derniere heure», senza trovare, per il momento, né conferme, né smentite, negli ambienti giudiziari

Bologna-Modena gran derby in serie B

ARBITRI Arezzo-Triestina. Fabbricatore, Bologna-Modena: Magni Campobasso-Messina: Luci, Catania-Cesena: Baldi; Genoa-Taranto: Novi; Vicenza-Lazio Cornieti; Lecce-Cagliari. Vecchiatini, Parma-Pescara Trigerio; Pisa-Cremonese. Lombardo; Samb-Bari: Lamorgese

LA CLASSIFICA Cremonese 24, Messina 22, Genoa 21, Pescara 20, Lecce 20, Modena 20, Parma 18, Cesena 18, Pisa 18, Arezzo 17, Triestina (–4) 16, Catania 16, Vicenza 15, Bologna 15, Samb 15, Bari 15, Lazio (–9) 14, Campobasso 11, Taranto 11, Cagliari (–5) 10.